IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10, Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 465.

Anno XV. Primo quarto — Leva il sole ore 5.48 tramonta ore 6.9 — Trieste, Lunedì 14 Settembre 1896 — Oggi: Elev. d. Croce. — Domani: S. Nicomede. — N. 5363

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Gli avvenimenti in Oriente. COSTANTINOPOLI 13 (N). Il comitato armeno ha fatto noto agli ambasciatori che siccome per le vie si vedono apparire nuovamente i *raki*, esso è intenzionato a ricominciare la sua attività.

A capo della cancelleria militare è stato nominato il maresciallo Schekir pascià. Il medesimo funge contemporaneamente anche di presidente della commissione mista, nominata dalla Porta, per decidere quali armeni debbano venire rimpatriati. Alle sedute di questa commissione assistono i dragomanni delle ambasciate.

Continuano gli arresti in massa. Le prigioni e le caserme rigurgitano di prigionieri che sono trattati molto malamente.

ROMA 13 (N). Lettere private da Costantinopoli descrivono a cupi colori i massacri ivi commessi dalla plebaglia maomettana. Si assicura che la cifra di seimila massacrati non è punto esagerata. Si crede che i massacri avvenuti questi giorni preludino a nuove stragi e forse all'esterminio degli armeni.

La situazione a Creta. ATENE 13 (N). Sull'isola di Creta non regna ancora perfetta tranquillità. Di tratto in tratto vengono segnalati nuovi scontri, i quali fortunatamente non hanno alcuna gravità. Si spera però che l'ordine sarà ristabilito quando verrà pubblicato l'*iradè* imperiale relativo alle riforme concesse.

La riconferma del governatore generale Berovich pascià è stata accolta con viva soddisfazione.

ATENE 13 (B). Il comitato rivoluzionario di Vamos ha partecipato al popolo di Creta, mediante circolari, il suo scioglimento.

ROMA 13 (N). Si trova a Roma l'on. De Felice-Giuffrida, indeciso se debba o no recarsi a Candia. Era risoluto a partire; ma accennando l'insurrezione candiotta a cessare, ora teme di fare un viaggio inutile. Ieri si trovavano a Roma i giovani napolitani Garibaldi Placella e Garibaldi Sorgente, appartenenti al partito repubblicano, anch'essi animati dall'idea di recarsi a combattere contro i turchi per la libertà dei candiotti.

Il viaggio del conte Badeni. POLA 13 (B). Stamane alle 9 il conte Badeni assistette ad una messa bassa e poi fece un giro per la città. Visitò il serbatoio d'acqua a Monte Ghiro, l'Arena, i monumenti, le antichità, l'ospedale civile e la chiesa della marina. Finito il giro e fatta una visita al vice-ammiraglio barone de Spaun, il conte Badeni si recò al palazzo municipale, dove ricevette in udienza il podestà dott. Rizzi con la rappresentanza comunale, il clero, gli impiegati, i deputati della minoranza slava alla Dieta, i rappresentanti dei comuni dell'Istria orientale, e parecchie società. Quando il presidente dei ministri uscì dal palazzo municipale, lo accolse con incessanti grida di *Evviva*. Alle 2 pomeridiane ebbe luogo il pranzo al Casino di marina al quale presero parte il conte Badeni, il luogotenente cav. de Rinaldini, il capitano provinciale dott. Campitelli, il podestà dott. Rizzi, il vice-ammiraglio Spaun, il canonico Cleva, il dott. Stanger, il capitano distrettuale de Rossetti, il barone Borowiczka, il segretario ministeriale Wiener e il segretario del luogotenente barone Winkler.

Durante il pranzo suonava la banda della marina.

Alle 4 il conte Badeni partì con treno speciale, per Pisino. Alla stazione prese congedo dal podestà dott. Rizzi che ringraziò per la festosa accoglienza fattagli dalla città di Pola. Quando il treno si mosse, la folla proruppe in grida di *Evviva*.

PISINO 13 (B). Il presidente dei ministri arrivò qui alle 5 pomeridiane. Alla stazione erano convenuti il segretario di luogotenenza Sorli e una folla di popolo, che all'apparire del ministro emise continuate grida di *Evviva*.

Recatosi al capitanato distrettuale ricevette in udienza le autorità, il clero, la rappresentanza comunale e le società. Per le strade imbandierate quindi si diresse in vettura alla stazione. Durante il percorso fu salutato da nuove grida di *Evviva*.

DIVACCIA 13 (B). Il presidente dei ministri si congedò qui dal luogotenente de Rinaldini e dal capitano provinciale dott. Campitelli, che lo aveva accompagnato nel viaggio da Parenzo a Divaccia.

Il conte Badeni espresse al cav. de Rinaldini la sua piena soddisfazione per il viaggio fatto nel Litorale, assicurando di averne ricevuto un'ottima impressione e dichiarando che ne avrebbe serbato sempre grata memoria.

Salì quindi nel carrozzone del treno celere, assieme al suo segretario de Wiener, e partì per Vienna. Il luogotenente partì, con treno speciale, per Trieste.

Per la liberazione dei prigionieri italiani. ROMA 13 (N). L'*Opinione* dice che riuscendo i negoziati già avviati per ottenere la liberazione dei prigionieri, questi potrebbero essere in Italia nel marzo venturo L'*Opinione* aggiunge che il governo nulla ha trascurato per difendere la Colonia da una eventuale offensiva degli abissini, e per approntare i quadri d'una eventuale spedizione.

I tre prigionieri ritardatari. ROMA 13 (N). Dal comandante Coltelletti, recatosi con la nave *Andrea Provana* a Gibuti per incontrarvi i tre prigionieri aspettati dall'Harrar, è giunto il seguente dispaccio da Gibuti 12: Ho ricevuto in consegna i tre prigionieri Carlo Ferrara, Giovanni Crespi e Giovanni Manzone, questo ul[illegible]mo liberato invece di Felice Leonetti, c[illegible] fu trattenuto nell'Harrar. Accompa[illegible]a i prigionieri lo svizzero Goliez, con [illegible]iccola scorta. Dall'Harrar erano stati [illegible]ati su cammelli, per cura del padre [illegible]. Le autorità locali si prestarono [illegible] cortesemente. I prigionieri godono [illegible]a salute; li porto ad Aden e li farò [illegible]guire per Massaua col postale ita[illegible].

[illegible]e manovre in Galizia. PRZEMYSL [illegible](B). Ieri le manovre dovettero cessare, a[illegible] tempo, in seguito alla pioggia, che [illegible]de abbondante. L'imperatore ha assi[illegible]ito, oggi, ad una messa bassa nel duomo e fece poi una visita al comandante di corpo Galgoczy. Più tardi ricevette in udienza il maresciallo provinciale, il clero, il corpo insegnante e altre deputazioni. Al meriggio ritornò a Lipowica, salutato da vive acclamazioni.

Per le nozze Savoia-Petrovich. ROMA 13 (N). Come vi preannunziai, l'on. Rudinì martedì si recherà a Monza, per istabilire le modalità delle nozze del principe di Napoli, e per presentare al re il progetto d'amnistia. - Si ripete che le nozze si celebreranno ai 15 ottobre. - La squadra volante, cui si uniranno alcu[illegible] navi di battaglia, che si trovano in armamento, andrà ad Antivari per scortare la principessa Elena, che si imbarcherà sul yacht reale «Savoia». E' probabile che lo sbarco della principessa avvenga a Napoli, ove per l'occasione si roverà anche la squadra inglese.

Nelle Filippine e a Cuba. MADRID 13 (N). Un dispaccio ufficiale da Manilla annuncia che 13 capi degli insorti sono stati fucilati nella provincia di Cavico.

A Cuba avvennero alcune scaramuccie fra le truppe regolari e gli insorti. Questi ultimi ebbero 26 morti e molti feriti.

I cinquecento e otto. ROMA 13 (N). La Camera in questo momento è al completo, ciò che succede raramente. In ogni legislatura o per morte o per dimissioni, oppure per annullamento, vi sono collegi vacanti. Questa volta, invece, tutti i collegi sono occupati dal loro deputato, cosa che nón avviene nemmeno quando si apre la legislatura dopo le elezioni generali, perchè allora in varî collegi non si fanno le proclamazioni, e il numero dei deputati, anche per le elezioni doppie, non arriva mai a 508. L'ultima elezione del conte Pasolini a Cesena ha completato il numero dei deputati. Notate che mentre i giornali radicali lanciarono molte accuse contro la validità di questa elezione, nessuna protesta venne presentata alla Camera. Due sole elezioni hanno dato luogo a proteste: quella dell'avv. Zuccari a Roma e dell'ing. Piatti a Borgotaro. Per l'elezione dell'avv. Zuccari fu presentata una protesta che attacca principalmente le operazioni di ballottaggio, nelle quali si asserisce che molti assenti vennero portati come presenti. La protesta che è documentata con quattro o cinque allegati, fu presentata dall'assessore Ranzi, avversario dell'avv. Zuccari, nei termini voluti dalla legge. Per l'elezione dell'ingegnere Piatti, la protesta riguarda principalmente la questione dell'eleggibilità, sostenendo i protestatarî, che l'ingegnere Piatti si trova in rapporti con lo Stato per la liquidazione dei lavori ferroviari della galleria del Borgallo, sulla linea Parma-Spezia. Due volte l'ing. Piatti fu eletto nel collegio di Borgotaro, e altrettante volte la Camera annullò l'elezione. Adesso per la terza volta il Piatti è riuscito contro il radicale Lagasi. Questa persistenza torna a grande onore degli elettori anche perchè l'ultimo annullamento parve a molti ingiusto, essendo stato determinato da intrighi dei radicali.

Prossima infornata di senatori. ROMA 13 (N). Le notizie date da taluni intorno alle nomine di nuovi senatori sono premature. Veramente il governo è preoccupato della riduzione del numero dei senatori, ridotti a circa 200. Il ministero Crispi ne nominò solo quattro, cioè Rattazzi, Primerano, Corvetto e Racchia. Si assicura che Rudinì ne avrebbe parlato nei recenti colloqui ministeriali, ma l'*Agenzia italiana* afferma che la questione delle nomine fu rimandata a novembre, epoca in cui il ministero sottoporrà alla Corona proposte concrete circa la convocazione o dissoluzione della Camera, e le nomine necessarie al Senato, anche perchè negli ultimi quattro anni parecchie provincie, anzi intere regioni, sono rimaste prive di rappresentanza proporzionale nella Camera Alta, rappresentanza che tutti i ministeri cercano di conservare.

Faure in viaggio. PARIGI 13 (N). Il presidente della republica, Faure, è arrivato oggi ad Angoulême, dove fu ricevuto dal generale Billot. Gli furono presentati gli ufficiali esteri, ai quali il presidente Faure diede il benvenuto.

Ferdinando di Bulgaria in giro. EUXINOGRAD 13 (B). È arrivato qui il principe di Bulgaria, il quale si fermerà alcuni giorni. Partirà quindi direttamente per il campo delle manovre.

Le principesse montenegrine in viaggio. ZARA 13 (N). Oggi alle 5 pom. si ancorava nel nostro porto il yacht imperiale *Fantasia*, recante le principesse montenegrine Milena ed Anna e il principe Mirko, diretti a Fiume. Non scesero a terra; mandarono ad acquistare ghiaccio e maraschino e a spedire un dispaccio. Appena si sparse la voce dell'arrivo, le rive si affollarono di gente. La i. r. cannoniera *Cometa*, che si trova nel nostro porto, salutò il *Fantasia* con 21 colpi di cannone. Non avvenne alcun ricevimento essendo la principessa Milena indisposta. Alle 6 pom. il piroscafo riprese il viaggio, salutato della cannoniera *Cometa* con nuove salve di cannone.

L'aumento della flotta italiana. ROMA 13 (N). Sullo scalo occupato attualmente dall'incrociatore «Carlo Alberto», alla Spezia, verrà impostata un'altra grandiosa nave i cui piani furono già studiati dagli ingegneri del genio navale.

Un opuscolo del padre Stoialowsky. BUDAPEST 13 (N). In seguito a ricercatoria delle autorità austriache, la gendarmeria ungherese operò una perquisizione in una tipografia della città di Geazar, dove trovò un opuscolo del padre Stojalowsky. La tipografia venne chiusa.

I banditi turchi. ATENE 13 (N). Da Bitolia (Monastir) sono stati inviati nella provincia due battaglioni di fanteria per dare la caccia alla banda di malandrini, capitanata dal famoso Brufia, la cui apparizione fu segnata in quella contrada.

Un' adunanza di agricoltori. VIENNA 13 (N). Oggi nel grande *Arkadenhof* fu tenuta l'annunziata adunanza degli agricoltori alla quale presero parte oltre 6000 persone. Erano presenti il luogotenente conte Kielmannsegg e tutti i deputati del partito socialista-cattolico, nonchè alcuni di quello tedesco nazionale. Il conte Kielmannsegg portò all'assemblea il saluto del governo e del ministro dell'agricoltura, e la assicurò che il governo tiene sommo conto degli interessi degli agricoltori che esso considera appartenere ad una delle professioni più importanti. Augurò infine che i lavori dell'assemblea diano buoni frutti.

Chiese quindi di parlare il dott. Lueger. Il vice-borgomastro, in un discorso abbastanza lungo si scagliò contro i trattati di commercio e contro l'Ungheria.

Fra altro disse: «Amministrativamente noi siamo gli schiavi degli ungheresi; l'Austria è in questo momento nelle mani della Polonia la quale a sue volta è una satrapia ungherese.»

L'assemblea votò parecchie risoluzioni fra le quali una con cui si chiede che nella prossima conclusione del compromesso austro-ungarico si obblighi l'Ungheria a pagare un contributo maggiore. Si domandò poi di erigere una banca nazionale ungherese. Vennero decise finalmente altre questioni agricole, tutte però in senso antiliberale. L'assemblea decise da ultimo di inviare un dispaccio di saluto al ministro dell'agricoltura, assente da Vienna, e di mandare una deputazione all'imperatore Francesco Giuseppe,

I giornalisti spagnuoli in Italia. FIRENZE 13 (N). Invitati dai colleghi fiorentini giunsero qui oggi, provenienti da Genova, i giornalisti spagnuoli, accolti festosamente. Il Municipio ha offerto le carrozze per visitare la città e i dintorni. Si daranno in onore degli ospiti un banchetto a Fiesole e ricevimenti al Municipio e all'Associazione della stampa.

ROMA 13 (N). L'Associazione della stampa pose a disposizione degli ospiti spagnuoli l'*Albergo Milano*. Si recherà a riceverli solennemente alla stazione; offrirà loro un banchetto nella sala delle *Varietà* e darà una serata in loro onore nella sede sociale, con l'intervento di noti artisti.

Arresto di un anarchico pericoloso. PARIGI 13 (N). E' stato arrestato a Montpellier il noto anarchico Clarason, meglio conosciuto sotto il nome di Rabasy. Egli è stato autore dell'esplosione avvenuta nell'anno 1894 a San Martino. Rabasy è confesso.

Bastonato fra clericali e anticlericali. ROMA 13 (N). Stasera un gruppo di pellegrini trasteverini, reduci dal sanuario della «Madonna del divino Amore», si incontrò in piazza S. Apollonia in, Trastevere, coi soci dell'Associazione «Giuditta Tavani-Arquati» uscenti da un banchetto sociale. Vi fu scambio di apostrofi e invettive, e i due campi finirono col venire alle mani avendo i pellegrini gridato «Viva Maria», e gli anticlericali risposto gridando «Viva Giordano Bruno». Intervenne la questura, che disperse i contendenti evitando serî guai.

La solita apparizione della madonna. BUDAPEST 13 (N). La popolazione di Toranja è in preda a vivo fermento. Una ragazza di sedici anni a nome Almassy ha sparso la voce di aver visto la madonna, la quale le ha concesso la facoltà di poter risanare tutti gli ammalati. Appena saputa la notizia, migliaia di contadini accorsero a casa dell'Almassy e si gettarono dinanzi a quella implorando la riapparizione. Dichiaravano poi che si dovevano riguardare come sani tutti gli oggetti vicini all'abitazione della Almassy.

Le contadine portano regali alla ragazza affinchè ella li offra alla madonna. La gendarmeria, comparsa sopra luogo, ha potuto, a gran stento, far ritornare alle loro case i contadini.

La catastrofe di Brüx. BRUEX 13 (B). La situazione era ieri ancora invariata. E' arrivato il luogotenente, che si recò a visitare il terreno scosceso. Continuano i lavori per ristabilire il movimento sulla linea ferroviaria. Il terreno è fermo.

L'incidente ferroviario alla partenza di Guglielmo. DRESDA 13 (N). La avviata inchiesta pose in sodo che a nessuno degli impiegati ferroviari poteva essere attribuita la colpa dello scontro ferroviario avvenuto ieri a Loebau, alla partenza del treno imperiale. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri). Si potè constatare che una rotaia di ricambio era stata spostata per puro caso.

L'imperatore Guglielmo, al momento dello scontro, esclamò: Sono ben sicuro che nessun impiegato della ferrovia ha parte in questo accidente. Una disgrazia può succedere in qualunque momento e noi siamo sempre nelle mani di Dio.

Le tragedie dell' alpinismo. ZERMATT 13 (N). Le salme delle tre vittime della catastrofe di Lyshamm furono trasportate iersera a Zermatt dalla colonna di guide, la quale, giunta sul luogo della catastrofe, vi trovò già dieci guide italiane mandatevi da Gressoney. Queste aiutarono molto amichevolmente le guide svizzere nel trasporto dei cadaveri. Stanotte si procedette all'autopsia delle vittime: avevano il cranio fracassato: la morte dovette essere istantanea. Pare chè la guida Imboden fosse la prima a cadere; gli altri due fecero sforzi disperati per trattenerla; ma finalmente essi pure vennero trascinati dalla massa di neve staccatasi. I funerali delle guide furono celebrati stamane; la salma del Günther sarà trasportata a Colonia. La madre di lui è giunta qui per ricevere la salma. La popolazione è profondamente impressionata.

SALISBURGO 13 (N). Il praticante legale dott. Rössl, salisburghese, durante un'ascensione fatta sul *Grossglockner* cadde in un burrone.

Un processo scandaloso. ROMA 13 (N). Domani al nostro Tribunale si discuterà il processo per furto, di cui fu vittima la contessa Cellere. Gli imputati sono tre. La *Tribuna*, facendo il riassunto dell'istruttoria, narra chè la contessa Cellere faceva cadere i sospetti sull'avv. Crispi, figlio dell'ex-presidente del Consiglio. Invece l'istruttoria lo escluse assolutamente, non nascondendo anche l'ipotesi che la contessa abbia simulato il furto. Si prevedono molti piccanti incidenti. L'avv. Crispi e la contessa Cellere, che ha la bellezza di circa 60 anni, erano in intimi rapporti, che continuarono lungamente anche dopo avvenuto il furto La contessa si lagna della perdita di gioie del valore di parecchie migliaia di lire. Nei primi tempi il fatto era stato molto commentato nei nostri circoli politici.

Le corse a Vienna. VIENNA 13 (N) Il premio *Residenza* nell'importo di 22000 corone (percorso 1800 metri) è stato vinto contrariamente alle aspettative da *Proponent*. Il totalizzatore pagò per questa corsa fiorini 26 per 5. Alla corsa presero parte 7 cavalli e si dovette ripeterla perchè 5 cavalli erano partiti falsamente dallo *start*.

Nella corsa annullata era giunto primo *Benoiton*.

Due pazze all' albergo. VIENNA 13 (N). Ier l'altro in uno degli alberghi della nostra città, si presentarono due signore, le quali nel registro dei forestieri s'inscrissero col nome: «Deimel, vedova d'ufficiale contabile del ministero e figlia» provenienti dalla Boemia. Durante la notte e il giorno successivo le persone dell'albergo e gli altri forestieri udivano partire continue grida dalla stanza occupata dalle due signore. Nessuno sapeva che cosa pensare: oggi, finalmente, visto che gli schiamazzi continuavano, furono chiamate le guardie di polizia, le quali, appena entrate nella stanza, compresero di trovarsi alla presenza di due pazze. Le disgraziate furono persuase a seguire gli organi di polizia, che le condussero all'ospitale, dove vennero collocate nelle sale d'osservazione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Un' adunanza straordinaria dell' Associazione Progressista. L'Associazione Progressista ha indetto una adunanza generale straordinaria, che si terrà nella sala della Minerva, la sera di martedì 22 corr. alle ore otto. Eccone l'ordine del giorno: 1. Lettura del verbale dell'adunanza precedente. 2. Comunicazioni. 3. Elezione di 7 direttori in luogo degli attuali dimissionari.

Nel Piccolo della sera odierno publicheremo due interessanti corrispondenze: una di Ferdinando Martini sulla situazione finanziaria in Italia, l'altra del distinto publicista sig. Silvio Ghelli, nostro collaboratore speciale a Cettigne, sugli usi e costumi del Montenegro.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Dal signor Giuseppe Caprin, per onorare la memoria dell'amico indimenticabile Eugenio Pavani, f. 10.

Raccolti a Cedas dalla Stella di Barcola, f. 5.15. Raccolti al simposio del dott. Marcus, f. 14. Dal signor Guido Ascoli, in cambio d'una bicchierata rifiutata dagli amici, f. 5. Per una «s'ciapate al maus dei porcolani», f. 1.75.

Elezioni in provincia. Scrivono da Capodistria:

Sono indette per le giornate 17, 18 e 19 del corrente mese le elezioni comunali di Capodistria.

Di questi giorni si dovrebbe raccogliere il Comitato elettorale, per stabilire le rispettive candidature.

I libri scolastici usati e l' igiene. Riceviamo: «C'è qualche disposizione che vieti la vendita dei libri scolastici usati, e, per conseguenza l'uso di questi libri nelle scuole? Non mi pare. Insegno da parecchi anni nelle scuole comunali e con dolore ho veduto anche famiglie agiate mandare alla scuola i loro figlioli con libri che «puzzavano» comperati da qualche rigattiere. Mi sono interessato per aprire gli occhi a quei genitori che per il risparmio di pochi soldi, esponevano i loro figlioli al rischio di pigliarsi qualche malattia infettiva. Qualche mamma che voleva bene al suo bambino si affrettò a seguire i miei consigli e comperò i libri nuovi. Altri babbi e mamme scossero le spalle... Il *Piccolo* che anche recentemente deplorava la morìa dei bambini, dovrebbe fare una campagna per ottenere che le competenti autorità vietino il commercio dei libri scolastici usati. Per i bambini poveri c'è il Comune, ci sono le società filantropiche che provvedono; e per i negozianti di libri c'è la vendita assicurata dei libri nuovi, che li compenserebbe della perdita della vendita, incerta, di quelli usati».

(Segue la firma).

*** Anche recentemente ci siamo occupati della questione; perchè realmente il commercio dei libri scolastici usati può dar luogo alla trasmissione di germi di malattie infettive. Un batteriologo tedesco ha trovato milioni di bacteri sugli angoli delle pagine dei libri d'una biblioteca circolante, nel punto ove taluni sono abituati a far scorrere un dito umettato di saliva. Durante un'epidemia che mieteva numerose vittime fra i bambini, si osservò che «gli indumenti, i giocattoli, i libri, che avevano appartenuto al morticino, erano stati altrettanti veicoli di contagio per altri bambini cui erano stati dati quegli oggetti».

Non ci vorrebbe di più, crediamo per persuadere genitori amorosi a fare un sacrificio di pochi soldini per dare ai loro bambini che vanno alla scuola libri nuovi. Ma come si fa a imporre che non debbano essere usati che libri nuovi? Vi sarebbero senza dubbio i malcontenti, cui questa imposizione sembrerebbe una limitazione della libertà. Perciò, fino a che non intervengano le autorità, bisogna lasciar correre augurandosi che l'affetto che nutrono per la loro proie, consigli i genitori assennati di non arrischiare la vita delle loro creature, per un risparmio di pochi soldi.

La lingua italiana nell'Adriatico. Telegrafano da Roma, che in parecchie borgate e città dell'Epiro e dell'Albania furono rivolte preghiere ai consoli italiani in quelle Regioni perchè intercedano presso il governo di Roma onde ottenere l'istituzione di scuole popolari italiane, la cui mancanza è vivamente sentita.

E' curioso il fatto che mentre nell'Epiro e nell'Albania si sente il bisogno di avere l'istruzione nella lingua italiana, in Dalmazia si trovi opportuno di sostituire il croato all'italiano quale lingua d'insegnamento nelle scuole nautiche.

Decesso. Con sentito dolore annunciamo la morte, ieri avvenuta nell'età di 68 anni, dell'egregio sig. Eugenio Pavani, economo del Comune da ben 22 anni, vale a dire fino da quando il Comune nostro ebbe un economato. Il Pavani, oltre all'essere un funzionario veramente esemplare, per attività, per esattezza, per scrupolosa onestà; era un infanticabile, operosissimo cultore di studi agricoli ed era fra i membri più attivi della Commissione all'Imboschimento del Carso. Era notissimo al publico della *Minerva*, ove bene spesso la sua simpatica e veneranda figura, dalla fisonomia dolce e tranquilla, appariva sulla cattedra del nostro Ateneo; le sue conferenze erano apprezzate assai per il corredo di cognizioni che racchiudevano, per la diligenza, talvolta anche minuziosa, con cui erano compilate. Anche in seno alla Società Adriatica di scienze naturali, nella quale aveva la carica di cassiere, teneva spesso erudite ed interessanti conferenze, per lo più di argomento agricolo: campo caro alle peregrinazioni del suo ingegno. Il Pavani scrisse e publicò parecchi opuscoli, fra i quali ricordiamo:

L'Olivo, Il Mais, La Rosa, Il belletto, Cenni storici intorno alla seta, Giardini botanici, Il predio di Terstenicco, La quercia, La vite, La patata.

Triestino di pensiero e d'anima, cultore di tradizioni e di storie patrie, liberale nel più largo senso della parola, italiano come poteva esserlo chi era legato per affetto ad una famiglia di patrizi triestini e conosce ogni particolare ed ogni parte storica del nostro paese, il Pavani partecipava vivamente al nostro movimento nazionale.

Legato da amicizia con le più illustri personalità di Trieste: basti citare il Kandler e il Ressmann, col quale ultimo era tuttora in corrispondenza epistolare, il Pavani lascia di sè grata memoria in quanti conobbero la sua mite bontà d'animo, la sua rettitudine, la sua dottrina, il suo ingegno.

La chiusura dell'Ospizio Marino. Sempre una lieta e simpatica festa quella della chiusura dell'Ospizio Marino. Ieri, nel pomeriggio, alle 5 1/2, numerosissima folla si pigiava nella sala maggiore dello stabilimento, dove aveva luogo l'annuale solennità del congedo dei curati dai loro benefattori; e nella moltitudine si scorgevano e modesti popolani e borghesi, venuti a levare i proprî piccini.

I ragazzi, nel loro costumino grigio, per la maggior parte spiranti salute e freschezza, sedevano nel mezzo; e, dinanzi a loro, avevano preso posto ad una tavola il barone Giuseppe Morpurgo, presidente della società degli Amici dell'infanzia, il dott. Arturo cav. Castiglioni, presidente dell'Ospizio, il dott. Escher, il cav. Besso, l'assessore Artico e il prof. Stenta, membri della direzione, i medici curanti dottori Usiglio, Cambi e Iellersitz. Assistevano poi alla festa il dott. Levi con la famiglia e il signor Ciatto, ispettore della Pia casa dei poveri e parecchi altri signori invitati.

Prima che avessero principio i discorsi, una piccina viennese, di nome Giuseppina Werger, cantò, in italiano, un'*Ave Maria*, che le meritò applausi e carezze da tutti. Quindi il barone Morpurgo prese la parola e brevemente, ma con frasi sentite, porse caldi ringraziamenti a tutti i benefattori dell'Ospizio, che, generosi, ne sostengono, le sorti, e concluse augurando che la umanitaria istituzione, e per la filantropia dei triestini e per lo zelo dei medici e di tutti gli addetti, non eccettuate le suore, possa sempre più prosperare,

Quando tacque, scoppiarono nella sala vivissimi, interminabili applausi. Cessato un po' il rumore, i boemi cantarono molto bene una graziosa canzone italiana, nella quale gli assoli erano sostenuti da ragazzi di Praga. Il dott. Castiglioni parlò subito dopo e con la sua eloquente parola seppe trarre l'adunanza all'entusiasmo. Ad ogni tratto, quando egli toccava qualche dolce ricordo della stagione, i ragazzi sorgevano e, levate in alto le mannine, le battevano, le battevano furiosamente. Si vedeva su quei ridenti visini, su cui non era più traccia del male roditore, espressa un'intensa gioia, come una luce di riconoscenza. Accennato alla incostanza della stagione, che non fu delle più felici anche per causa di alcuni casi di morbillo verificatisi nello stabilimento, il dott. Castiglioni fece rilevare come, quest'anno, i piccoli malati presi in cura presentassero, per la maggior parte, molto più gravità che negli anni precedenti e come, ciò nondimeno, i risultati sieno stati ottimi sotto ogni riguardo. Al principio della stagione erano entrati nell'Ospizio 207 curandi - 7 più dell'anno scorso - tre dei quali furono rimandati perchè il loro stato era troppo grave; dei restanti 204, novantanove uscivano perfettamente guariti, settantasei grandemente migliorati, ventisei migliorati e tre erano stazionarii. Di forestieri, c'erano di Vienna, di Bruna, della Boemia, di Graz, che, a poco a poco, avendo appreso qualche parola d'italiano, fraternizzavano coi triestini, di cui appresero le canzoni e che, ora, tornando ai loro paesi. non potranno scindere, nella loro memoria, dal ricordo del grande bene ricuperato all'Ospizio Marino di Trieste: la salute. Concludendo, l'oratore accennò alle frequenti visite di generosi oblatori cittadini e a quelle di forestieri, i quali tutti si mostrarono ammirati dell'organizzazione del pio istituto e dei benefici effetti che vi si ottengono; alla visita del conte Badeni, che, dopo aver veduto lo stabilimento, aveva esclamato: Una città, nella quale tanto si è fatto per semplice impulso della iniziativa privata, può andare superba di sè e dei suoi cittadini. — I ragazzi e tutti i presenti, unanimi, gridarono: Viva Trieste! — Infine, il dott. Castiglioni porse vive grazie ai direttori, ai medici curanti e agli impiegati, per le loro proficue prestazioni, dichiarando di aver sempre trovato in essi abnegazione e coraggio.

Prese poscia nuovamente la parola il bar. Morpurgo. Rivoltosi al dottor Castiglioni, gli disse: Lei ha ringraziato tutti ed ha fatto bene. Ma ben maggiori grazie vanno rese a lei, che spende tanta attività a beneficio del nostro istituto ed io voglio che per mia bocca le sia significata la generale riconoscenza. - Scoppiarono ancora calorose acclamazioni e poscia i ragazzi cantarono una canzone, dopo la quale passarono nel refettorio. Ivi li attendeva una merenda, composta di formaggio, prosciutto, un dolce, frutta e vino nero. Mangiarono allegramente, senza curarsi della folla che li osservava, e le loro guancie pienotte, su cui il iodio del mare e il sole ha lasciato come un riflesso d'oro, arrossavano nella importante funzione del mangiare. Le suore giravano intorno alacremente perchè l'ordine non venisse turbato.

Verso la fine della festa, entrò nel refettorio il dott. Castiglioni e lo accolsero con grida entusiastiche da tutte le parti. Una bambina, rappresentante dei ragazzi viennesi, gli presentò un cuscino in raso, ricamato, con scritta dedicatoria; una deputazione dei ragazzi italiani gli offerse un bellissimo album in peluscio: dalle ragazzine italiane ricevette un elegante cestello e dai ragazzi boemi uno scritto e un lavoro d'intaglio. Anche il bar. Morpurgo e gli altri signori visitarono il refettorio, salutati al loro apparire da salve di applausi.

Nel cortile dell'ospizio suonava la banda dei corrigendi, diretta dal maestro Giorgeri. Già gli ultimi bagliori del tramonto tingevano appena il mare, che ancora i concenti vanivano nell'alta quiete del bellissimo seno addormentato. Poi, improvvisamente, verso le otto, tutto si fece silenzio e lo stabilimento rimase deserto. I piccolini se n'erano allontanati a pochi per volta, a gruppi, nella tranquillità della sera.

La terza giornata di corse. Il pubblico intervenne discretamente numeroso e s'interessò molto all'andamento delle corse, che furono ricche di sorprese. Qualche cosa ci sarebbe da dire su taluni giudizi della Giuria, i quali, se sono inappellabili, non sono certamente infallibili. E poichè l'errore, quando avviene, è certamente imputabile non a malvolere ma a svista, non si può che raccomandare alla Giuria la più scrupolosa attenzione; non diciamo imparzialità, chè di questa non dubitiamo minimamente. Avviene però che quando una decisione della Giuria si trova in contrasto col risultato visto da una grande quantità di persone, i danneggiati da quella decisione non si peritano di emettere dei giudizi temerari atti a far sorgere nel pubblico una certa diffidenza che può tornare a pregiudizio delle corse future e specialmente del totalizzatore. Nella seconda prova della *Corsa Montebello*, per esempio, da moltissimi che si trovavano di fronte al traguardo, fu giudicato che *Adriatico* fosse arrivato primo per una testa; la Giuria invece piazzò prima *Magenta*, il che sollevò molto mormorio. Ma è sopratutto riguardo alle andature che la Giuria deve essere inesorabile; si corre al trotto e il pubblico che punta al totalizzatore ha il diritto di non vedersi portar via il premio dai cavalli che hanno galoppato. Ieri le squalifiche non mancarono ma ce ne sarebbero volute ancora parecchie e senza parlare della *Corsa di congedo*, che riuscì una vera scorribanda al galoppo, si ebbero galoppate che trovarono indulgenza presso la Giuria anche in quasi tutte le prove delle altre due corse. A noi sembra — per concludere — che la Giuria abbia bisogno di essere rinforzata con elementi, che possiedano quel colpo d'occhio ippico, che è indispensabile a chi compie tale ufficio e di cui sono forniti alcuni, ma non tutti i membri dell'attuale Giuria. Il fissare fino all'ipnotismo il numero che i guidatori portano al braccio, rende impossibile un esatto giudizio sull'andamento di una corsa con parecchi partecipanti; il numero è fatto per il publico e per gli scommettitori; un buon giudice deve riconoscere e giudicare il cavallo, in qualsiasi punto del giro, anche nella penombra, soltanto al complesso dei movimenti che formano la caratteristica dell'animale, caratteristica che deve rimanergli impressa nella mente dopo averlo visto trottare un paio di volte. Se no, non è un buon giudice.

La *Corsa Ippodromo* alla quale presero parte *Marta, Disma, Albis, Linnet, Primadonna, Archie Sherman* e *Spofford*, fu risolta in tre sole prove, guadagnate facilmente da *Disma*, senza pregiudizio del suo *rècord*. *Spofford*, che rendeva 120 metri, fece qualcuna delle sue belle volate, riuscendo a piazzarsi una volta secondo.

Ecco il dettaglio della corsa:

I prova: *Disma* 2.26.7, *Albis* 2.27, *Spofford* 2.27.1, *Linnet* 2.29. Il totalizzatore pagò sul vincitore f. 7 per 5 e 15 per 10, con un incasso di f. 1250; sui piazzati pagò per *Disma* f. 34, per *Albis* f. 39 e per *Spofford* f. 42, con un incasso di f. 2150.

II prova: *Disma* 2.22.6, *Albis* 2.28.2, *Archie Sherman* 2.28.8, *Spofford* 2.31.4. Il totalizzatore pagò f. 8 per 5 e 16 per 10 sul vincitore, con un incasso di f. 1130; sui piazzati per *Disma* f. 34 e per *Albis* f. 48 con un totale di f. 1375.

III prova: *Disma* 2.29.2, *Spofford* 2.29.6, *Albis* 2.30.6, *Linnet* 2.30.8. Il totalizzatore paga f. 7 per 5 e 14 per 10 sul vincitore, con un incasso di f. 1295; sui piazzati per *Disma* f. 29 e per *Spofford* f. 34; totale delle puntate f. 850.

I premi vengono assegnati nell'ordine seguente: I *Disma*, II *Albis*, III *Spofford*, IV *Archie Sherman*.

La *Corsa Montebello* — partenti *Figlar, Baracca, Aida, Corinna, Magenta, Nellie Gray, Libertas, Conte Verde, Adriatico, Don Biagio* e *Gazzella* — fu disputata così accanitamente, che occorsero sei prove per definirla. Il vecchio e valoroso *Conte Verde* fece prodigi di resistenza, specialmente nelle ultime prove; benissimo si portò anche *Figlar*. *Adriatico*, che era il favorito di molti, spiegò le sue ottime qualità, di cui la prima è la perfetta regolarità di andatura; ma dopo l'incidente della seconda prova, di cui è fatto cenno più sopra, il suo guidatore si trovò alquanto demoralizzato, il che influì forse un poco sull'esito della corsa. Eccone i *records*:

I prova: *Conte Verde* 2.38.8. *Adriatico* 2.39, *Magenta* 2.39.6. *Figlar* 2.40.4.

Il totalizzatore pagò f. 61 per 5 sul vincitore, con un totale di f. 1155; sui piazzati pagò per *Conte Verde* f. 138, per *Adriatico* f. 70 e per *Magenta* f. 47, sopra un incasso di f. 1300.

II prova: *Magenta* 2.37.8, *Adriatico* 2.38, *Don Biagio* 2.38.1, *Conte Verde* 2.38.6. Totalizzatore: f. 12 per 5, 24 per 10; totale f. 1055; piazzati su *Magenta* f. 31, su *Adriatico* f. 29 e su *Don Biagio* f. 38, sopra un totale di f. 2075.

III prova: *Figlar* 2.29.6. *Conte Verde* 2.40. *Adriatico* 2.40.8, *Magenta* 2.43. *Baracca*, ch'era arrivato primo, venne squalificato. Il totalizzatore pagò sul vincitore f. 120 per 5 e 241 per 10 con un totale di f. 1280: sui piazzati per *Figlar* f. 35, per *Conte Verde* f. 36 e per *Adriatico* f. 31; totale delle puntate f. 2450.

IV prova: *Figlar* 2.37.4, *Adriatico* 2.37.8, *Baracca* 2.39.4, *Conte Verde* 2.39.4. Totalizzatore: f. 41 per 5, 83 per 10 col totale di f. 1330, sui piazzati: per *Figlar* f. 58, per *Adriatico* f. 30 e per *Baracca* f. 69, con un totale di f. 1350.

I DUE FRATELLI

Romanzo di Luigi Lètang. (111

— E' stato difficile al giornale? — domandò Aureliano, facendosi all'orecchio di Daniele.

— Eh! abbastanza... Offrivo mille franchi perchè... l'articoletto passasse; il direttore non voleva... meno di duemila. Riceve sussidî dalla polizia... sai; aveva paura di perder la clientela. Ma sussidi... magri... bisogno pressante... accettato millecinquecento. Tutto il mio guadagno di ieri sera al circolo.

— Te lo restituirò!

— Spero bene.

— Sei sicuro che tutto è andato a seconda dei nostri desiderî, laggiù?

— Assolutamente. Ho passato tre ore a una certa finestra... che dà proprio sulla via di Bourgogne... ove c'è il ministero... visto tutto il maneggio. Hanno fatto la cosa senza chiasso, ma è fatta. Il giornale può comparire.

— Basta che l'affare non si volga a nostro danno.

— Come mai.

— Se l'*altro* ci mette in ballo?

— Affare difficile da sbrogliare. Troppo complicato per gente del ministero. Capirebbero niente. Poi Allevard ci coprirà.

— Bene. Non ne parliamo più. Aspettiamo.

Si occuparono soltanto della gente che passava.

Ad un tratto s'urtarono del gomito.

Passava uno strillone.

— E' comparso il *Vigilante*. Domandate il numero d'oggi! Lo scandalo al ministero della guerra! Il tradimento d'un ufficiale francese! Terribili rivelazioni! Cinque centesimi!... Un soldo!... Comperate il *Vigilante*!

E' un bisogno di malsana publicità che fa gridare ogni giorno ai venditori di libelli titoli di grande effetto, ma la gente compera una volta, due, e quando vede ch'è stata ingannata non ci si lascia più pigliare: gli strilloni si spolmonano tra l'indifferenza generale.

Un tenente d'artiglieria si trovava in quel momento sulla terrazza del caffè Americano. Con un cenno imperioso chiamò il venditore.

— Date qui!

— Ecco, signore.

Il tenente percorse con un'occhiata l'articolo, ch'era in prima pagina.

— E' un'infamia! — gridò quand'ebbe letto. E mettendo la mano sul pacco di giornali che lo strillone teneva sul braccio:

— Quante ne hai di quelle porcherie lì?

— Un centinaio.

L'ufficiale gli gettò una moneta di cinque franchi.

— Prendo tutto e ti consiglio di non portarne altri. Ti metterebbero dentro.

L'altro cinicamente:

— Al contrario, signore. Corro a pigliarne un altro pacco. Dal momento che l'affare è buono bisogna darci dentro! Finchè la dura, si guadagna da vivere!

— Ebbene! non la durerà molto.

E l'ufficiale, alzatosi precipitosamente dal suo posto, attraversò la via e saltò in una carrozza.

Ma l'incidente era stato osservato da molti. I pacifici consumatori avevano rizzato l'orecchio e dei crocchi incominciarono già ad impedire la circolazione.

Quando comparve il secondo venditore gridando:

— Comperate il *Vigilante!*... Il segreto della polvere senza fumo venduto! Il nome del colpevole! Il suo arresto!

Fu il finimondo. Tutti si strappavano i giornali. E il nome, il famoso nome fu in un lampo su tutte le bocche. Filippo Dormelles!

— Eh! fece Aureliano, che aveva comperato in blocco, senza che fossero piegati, una dozzina di numeri. Daniele mio, la nostra prosa fa il suo effetto.

— Sst! mormorò l'altro.

E, prudentemente pagarono e uscirono dal caffè.

V prova: *Conte Verde* 2.36.4, *Magenta* 2.36.5, *Figlar* 2.36.6, *Baracca* 2.38.

Il totalizzatore paga: f. 42 per 5 e 84 per 10 sul vincitore, con un incasso di f. 1540; sui piazzati: per *Conte Verde* f. 130 e per *Magenta* f. 96 con un totale di f. 650.

VI prova; corrono tre cavalli soltanto. Arrivano: *Conte Verde* 2.36.4, *Figlar* 2.38, *Magenta* 2.41.

Il totalizzatore paga f. 11 per 5, e 22 per 10 col totale di f. 980; per i piazzati paga soltanto su *Conte Verde* f. 65, con un totale di f. 125.

I premi vengono assegnati nell'ordine seguente: I *Conte Verde*, II *Figlar*, III *Magenta*, IV *Adriatico*.

E' quasi notte quando è data la partenza per l'ultima corsa *Handicap* di congedo. Partono: *Satiro*, *Egle*, *Corinna*, *Baracca*, *Libertas*, *Idleton*, *Aida*, *Marta*, *Gazzella* e *Don Biagio*.

Arrivano: I *Aida*, II *Baracca*, III *Libertas*, IV *Don Biagio*. Il primo e il quarto hanno trottato regolarmente. I *records* non si possono avere, causa - dicono - un guasto avvenuto ai cronografi.

Il totalizzatore paga sul vincitore f. 34 per 5 e 68 per 10, con un totale di f. 560; per i piazzati paga soltanto su *Baracca* f. 101, con un totale di f. 300.

Sono state distribuite le proposizioni per una quarta giornata di corse, che si terrebbe domenica prossima, qualora le iscrizioni fossero numerose.

Circolo Filarmonico-drammatico. Il teatro Filodrammatico, iersera, aveva il lieto aspetto delle informate; non un palco, non una poltroncina, non un angolo liberi; una folla imponente, allietata dai colori gai delle telette delle signore. — Dal programma era annunciato che la nuova operetta della signora delle Grazie sarebbe stata preceduta da un pezzo della *Semiramide*, cavatina per soprano eseguita dalla signora Maria Salvioni e da un pezzo della *Gioconda*, eseguito dal sig. A. Iacopich, ma, per circostanze impreveduto, i due pezzi furono sostituiti dalla farsa *I capricci di un padre*, che venne rappresentata con molto brio dalla signorina A. Cazzoli e dai signori D. Marzotti ed E. Leris. — l'orchestra, diretta dal sig. Carlo de Plankenstein, eseguì il preludio del IV atto della *Carmen*, che, in seguito ad insistenti applausi, venne *bissato*. Al signor de Plankenstein venne fatto presente di una ghirlanda d'alloro con nastri rossi.

Il passaporto del droghiere, la nuova operetta in un atto della signora Gisella delle Grazie, che chiuse lo spettacolo, scorse tra frenetici applausi di tutto l'uditorio, che, ad ogni piè sospinto, voleva vedere l'autrice. È, a dire il vero, la rappresentazione del suo lavoro parve un trionfo. Senonchè il *Passaporto del droghiere*, se pure ha potuto piacere al publico sociale del Circolo Filarmonico-drammatico — avuto anche riguardo al suo carattere d'operetta, quindi di composizione che resta un po' fuori dei limiti dell'arte vera — non è propriamente senza neo. La musica, che, pur bisogna convenirne, ha qualche motivo grazioso, nel suo insieme manca di fisionomia propria, originale e di quella progressione sintetica che costituisce, in certo modo, la conseguenza logica musicale: — per cui apparisce fatto di parti non legate, le une alle altre estranee, chè l'autrice non ha saputo ispirarvi l'alito unificatore di un motivo predominante. E il movimento generale è monotono, per la maggior parte su di un ritmo, e l'istrumentazione, qua e là inopportunamente gonfia, spesso rimane vuota. Difettucci, di cui, senza dubbio, la signora delle Grazie, nell'avvenire, saprà liberarsi.

Il libretto, se non molto scorrevole, è vivace e presenta situazioni comiche ben trovate. — La *Contessa d'Arno*, signorina A. Cazzoli, perplessa per la sorte di suo marito, che, perseguitato per ragioni politiche, non ha potuto procurarsi un passaporto falso e fuggire, gli procura, con un sotterfugio, quello del *droghiere Lambertin*, sig. E. Graziani, venuto al castello per offrire la sua servitù, al quale consegna il passaporto del proprio marito. Ne segue ch'egli, preso per il conte e costretto a domicilio coatto, finisce per convincersi di essere veramente il conte ed accetta la contessa per propria legittima consorte.

Nel frattempo, *Nenella*, damigella di compagnia, signorina G. Stanig, il vecchio maggiordomo *Tonio*, signor E. de Plankenstein, mentre amava *Pino*, sott'ufficiale, signor G. Catalan, per liberarsi delle aborrite nozze, si dice già maritata segretamente e dichiara suo marito il "povero *Lambertin*, che si trovava con due mogli sulle braccia. Alla fine dell'atto giunge la sua vera moglie, *Lambertina*, signorina A. Stanig, e ne nasce un guazzabuglio, in cui *Lambertin* perde la testa, finchè le *contessa*, saputo il conte salvo, scopre l'inganno e *Nenella* scopre anche il suo per unirsi al bel sott'ufficiale. Allora viene dato sfogo al comune giubilo, su cui cala la tela.

L'esecuzione fu buona. Piacquero in ispecial modo le brave signorine A. e G. Stanig e A. Cazzoli e i signori Graziani e Catalan, i quali tutti disimpegnarono la loro parte con brio. Vennero bissati il coro d'apertura, la romanza del tenore, il duetto d'amore e il duetto *Menella-Lambertin*.

La corsa stradale Trieste-Mestre. La corsa stradale *Trieste-Mestre*, indetta fra i soci del «Veloce Club Triestino», si è compiuta ieri regolarmente. I corridori partirono all'ora stabilita, dal piazzale del Belvedere, in numero di 15, divisi in tre batterie.

Alla prima batteria presero parte 6 concorrenti, alla seconda 5 ed alla terza 4.

Giunsero primi a Mestre: Luigi Colobig (in 7 ore e 28 m.), che aveva pure passato per il primo il traguardo a Treviso alle ore 11 e 47, Attilio Pontini e Adolfo Heipel della prima batteria.

Della seconda batteria giunse I Vittorio Haymann, II Giuseppe Caldara.

Della terza batteria, I Guglielmo Fano, II Pietro Schey, III Placido Orlando.

Da Palmanova in poi si ritirarono quattro corridori che ritornarono in giornata a Trieste. Gli altri giungono oggi da Venezia col piroscafo *Wurmbrand*. Queste le notizie pervenuteci questa notte per telegrafo. Domani daremo più ampi dettagli di questa corsa coi relativi *records*.

La chiusura dei portoni. Siccome pare che in parecchie case si contravvenga alle disposizioni dell'autorità di polizia, riguardo alla chiusura dei portoni, all'illuminazione delle scale ed all'applicazione di un campanello in ogni portone, la polizia ha publicato un *memento* col quale ricorda, 1.o *che* i portoni delle case devono esser chiusi alle 10 di sera dal 1.o di settembre fino a tutto aprile, e alle 11 negli altri mesi. — 2.o *che* ad ogni portone deve essere applicato un campanello disposto in modo - dice la polizia - che al suonare della stesso possa venir aperto il portone (quando gli inquilini sentono, però) a chiunque abbia diritto di entrare in casa. (E se qualcuno apre anche a chi non ha questo diritto?) — 3.o *che* sull'imbrunire deve venir accesa una lanterna nell'atrio della casa e una seconda sopra una scala dei piani superiori. Le contravvenzioni vengono punite con multa da f. 1 a f. 100 o con l'arresto da 6 ore a 14 giorni.

I ruoli della popolazione. Domani, 15, scade il termine fissato per la restituzione alla Direzione di Polizia dei ruoli della popolazione. Quei proprietari, amministratori, curatori, sequestratari di casa, che non avessero ancora ritirato i formulari da riempirsi possono farlo oggi alla Direzione di Polizia (per il territorio presso i rispettivi Commissariati) onde sollecitamente riempirli e consegnarli in tempo utile all'ufficio anagrafico della Polizia. I ruoli devono essere fatti in due copie, perchè uno è fatto per conto dell'ufficio statistico-anagrafico del Comune.

Politeama Rossetti. Folla ad ambedue le rappresentazioni di ieri; applausi vivissimi, d'intonazione spiccatamente domenicale, a tutti gli artisti.

Oggi serata comica.

Comizio di lavoranti fornai. Ieri, alle 11 ant., fu tenuto un comizio fra i lavoranti fornai sotto la presidenza dell'operaio Vittorio Gherson. Intervennero circa 200 professionisti. Spiegato dal presidente lo scopo del comizio e riassunta in breve l'opera del comitato promotore, viene sottoposto al giudizio uno schema di statuto, il quale, se, accolto, dovrà poi venir presentato alle competenti autorità per l'approvazione. Scopo della associazione sarebbe quello di migliorare le condizioni sì morali che materiali degli aggregati, sia coll'accordar loro piccoli sussidî nel caso che si trovassero privi di lavoro, sia col trovar loro il mezzo di procurarselo. Il canone settimanale per ogni socio viene fissato a soldi 10, mentre la tassa di «buona entrata» viene fissata a un fiorino. Lo statuto, elaborato col concorso della direzione della «Lega sociale democratica», alla quale viene votato un atto di ringraziamento, è approvato ad unanimità dai convenuti.

Le gite di ieri. Ieri mattina, alle 10, partirono per Miramar col piroscafo *Aquileia* 14 persone, col *Wurmbrand* per Venezia 127 e col piroscafo *Stefania* per la Dalmazia 65 persone.

Arrivarono alle 2 pom. da Venezia col piroscafo *Carlotta* 86 persone.

Nel pomeriggio partirono da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Aquileia* 80 persone, per Capodistria coll'*Adriana* 308 persone, col *S. Nazario* 203 e col *Santorio* 399; per Duino coll'*Egle* 50, per Pirano e Porto Rose coll'*Istria* 160 e col *Quieto* per Pirano 165.

Con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 133 persone; per Nabresina 406.

Con la ferrovia dello Stato partirono per Borst, Erpelle e Divaccia 262 persone.

Morte di un albergatore. Stamattina, verso le 5, il dottore d'ispezione della Guardia medica, fu chiamato all'*Hôtel alla città di Vienna*, in via S. Nicolò, per constatarvi il decesso del proprietario di esso, Pasquale Schulaz, d'anni 78. Questi era da molto tempo ammalato ed era in cura medica. Il cadavere, per desiderio dei congiunti, fu subito trasportato a S. Giusto.

Merci in cattive mani. Giuseppe Petris, negoziante di chincaglierie in via S. Giovanni N. 6, consegnava, giorni sono, alcune merci per un importo di circa 15 fiorini, a certo Enrico C., abitante in via Nuova N. 19, affinchè questi ne effettuasse la vendita. Il C. vendette bensì la merce ma non ne versò il ricavato ed essendo riuscite vane tutte le pratiche fatte, ieri mattina il Petris mosse denunzia del fatto alla Direzione di Polizia.

Le baruffe domenicali - Una coltellata per due soldi. Lo scalpellino Giuseppe Sedmak, d'anni 22, abitante in via del Solitario N. 27, iersera, in compagnia di tre altri scalpellini, beveva allegramente la birra nella trattoria *Ai due Leoni*. Dopo la mezzanotte, quando fu pagato il conto, il Sedmak si trovò a dover sborsare due soldi più degli altri. Alla sua mente esaltata dai fumi della birra, questa cosa parve un'enorme ingiustizia, contro la quale protestò alzando la voce. Usciti poi all'aria aperta, la comitiva si incamminò per via della Scorzeria mentre il Sedmak continuava a brontolare per i due soldi, lasciandosi anche sfuggire qualche frase offensiva per i compagni. Questi allora li furono addosso, e s'impegnò subito una rissa, durante la quale si vide scintillare un coltello. Le guardie di p. s., di servizio *Ai due Leoni*, uscirono subito per separare i rissanti, e ne arrestarono tre; il quarto riescì a svignarsela. Il Sedmak, che aveva avuto la peggio, fu accompagnato alla Guardia Medica con una ferita di taglio interessante la palpebra inferiore dell'occhio sinistro e lo zigoma sottostante. Gli altri due e cioè Eusebio Forti, d'anni 21, abitante in via del Solitario N. 27 e Romano Rizzon, d'anni 18 abitante in via Media N. 20, furono accompagnati al vicino ispettorato d'androna del Moro, assunti a protocollo dell'ispettore Fitzko, poi passati agli arresti di via Tigor.

Il Sedmak, nel suo interrogatorio, avrebbe indicato il Forti come il suo feritore. Disse che mai ebbe a trovare questioni coi due arrestati e molto meno con quello eclissatosi che non conosce nemmeno.

Un piccolo creso - Le paternali di un cognato-tutore. Giovanni Cristan, d'anni 17, abitante in via del Molino a vento N. 22, è un giovanotto che più volte si trova a corto di denari ed anche quando ne guadagna col suo mestiere di muratore non ha troppo di che nuotare nell'abbondanza. Ieri mattina egli si vantava *urbi et orbi* di essere in possesso di 20 fiorini e perciò sembrandogli di esser un piccolo creso si diede a raccogliere qua e là alcuni amici, coi quali poi, noleggiate tre carrettelle, si recò in diverse osterie del suburbio ove mangiarono e bevettero parecchio. Ieri sera però, dopo aver trascorso tutto il pomeriggio in baldoria, la comitiva rientrò in città. Quando passarono davanti alla casa del cognato del Cristan, Andrea Stolfa, abitante in via Giuliani N. 2, questi, che aveva avuto sentore delle gesta del cognato, del quale è anche tutore, lo fermò e vedendolo in istato d'ubbriachezza lo condusse nel proprio quartiere.

Il Cristan, però, non volendo assoggettarsi alle paternali che il cognato-tutore andava facendogli, si diede a commettere degli eccessi, per cui il cognato dovette invocare l'aiuto di una guardia, la quale, vista la testardaggine del giovinotto, lo condusse all'ispettorato, ove intervenne pure il di lui cognato. Quivi il Cristan non potè dichiarare la provenienza del danaro che aveva speso, ma essendo ubbriaco potrà forse giustificarsi oggi, quando, i fumi del vino gli saranno svaniti.

Un Otello più «negro» del vero. Stanotte, verso le 12, il facchino Antonio Brun, d'anni 37, abitante in androna Gusion N. 2, trovavasi al caffè Cesareo in piazza Cavana con la sua amante Anna Gabriuzzi, quando da un discorso all'altro trovò alterco con lei per questioni di gelosia e principio a percuoterla a pugni. S'intromisero i tavoleggianti ed altre persone ch'erano nel locale per pacificare il violento, ma egli incominciò a rompere quanto trovavasi sul tavolo, cagionando così al proprietario del caffè un danno di circa f. 1.80. Le guardie di p. s. non senza fatica condussero il Brun agli arresti di via Tigor.

Bambino caduto. Il bambino di 15 mesi Giacomo Uisich, figlio d'un facchino, che abita in via Castaldi N. 6, iersera cadde dalle braccia d'una sua sorellina di 8 anni e riportò una frattura alla gamba sinistra. La madre, piangente, lo portò alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione gli prodigò le cure necessarie e ne suggerì poi il trasporto all'ospedale.

Ragazzo scomparso. Ierilaltro verso il meriggio si allontanava da casa sua, in via S. Zenone N. 9, il ragazzo d'anni 14 Eligio Conti, apprendista presso un libraio e non vi fece più ritorno. Il padre, dopo esaurite tutte le ricerche, notificò la sua scomparsa alla Direzione di polizia. Il ragazzo in parola è di statura alta, ha capelli castani ed occhi neri.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 8, il facchino Antonio Gelussich, di anni 42, abitante in Rozzol N. 253, dovette ricorrere alla Guardia medica perchè lavorando aveva riportato una ferita al pollice della mano sinistra; gli venne fatta dal dott. Fonda una fasciatura antisettica.

Ieri, verso le quattro pom., mentre il fuochista Giuseppe Schender, di 28 anni, era intento al lavoro a bordo del piroscafo *Ispery*, ormeggiato al Punto franco, riportò una ferita all'indice della mano destra, percui dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. Ieri alle 3 e mezzo del pomeriggio, Federico Preuss, cadendo da una altezza di circa due metri, riportò alcune ferite alla fronte e una commozione cerebrale.

Il calzolaio Antonio Semolich, d'anni 22, abitante in via Madonna del Mare N. 13, rincasando verso le 2 di stanotte, cadde e si produsse due ferite lacero-contuse al mento.

Il giornaliero Antonio Menz, d'anni 42, abitante al N. 18 della via dei Capitelli, stamane, verso le 6, cadde, producendosi una distorsione alla mano destra.

Alla Guardia medica, il dottore d'ispezione prestò loro le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Il giovane calzolaio Guido Meneghini, d'anni 15, abitante in via del Farneto N. 10, II piano, ricorse, verso le 10 di ieri mattina, alla Guardia medica per farsi curare una ferita da taglio riportata accidentalmente con un vetro, al piede sinistro.

Alle 9 e tre quarti di ieri mattina fu curato alla Stazione centrale di soccorso il ragazzino Luciano Bassin, perchè avendo riportato una ferita di punta alla pianta del piede sinistro, gli si era gonfiato il polpaccio. Fu medicato dal dott. Fonda, d'ispezione, e fu poi in grado di ritornare alla propria abitazione, in via del Belvedere N. 23.

Bortolo De Bernardi, di 24 anni, muratore, si recò al meriggio di ieri alla Guardia medica per farsi estrarre un corpuscolo che gli era penetrato nell'occhio destro.

Ernesto Zidanik, di 14 anni, garzone falegname, abitante in via del Molino Grande N. 14, ieri sera verso le 7 e mezzo, mentre giocava con alcuni suoi compagni, riportò una ferita lacero-contusa al basso ventre.

Antonia Ive, d'anni 42, abitante in via dell'Asilo N. 3, ieri sera riportò accidentalmente una contusione alla mano destra.

Appollonia Sipparich, d'anni 33, abitante in via S. Filippo N. 5, ieri sera riportò accidentalmente distorsione alla mano sinistra.

Il bottaio Giovanni Ciriani, d'anni 16, abitante in via della Sorgente N. 3, riportò una ferita di taglio alla pianta del piede sinistro.

La domestica Carlotta Duan, di 28 anni, abitante in via Chiozza N. 7, si conficcò accidentalmente alcune scheggie nel pollice e nel medio della mano destra. Ricorsero alla Guardia medica.

Pesatore infedele. La Direzione della spremitura d'olio a S. Andrea tenne alle proprie indipendenze il capo facchino Martino Millich, d'anni 43, abitante in via Colombo N. 10, sul quale aveva piena fiducia e diffatti lo incaricava di eseguire e di registrare i pesi dei barili d'olio che che vengono consegnati alle diverse ditte clienti.

Ieri appunto il Millich stava eseguendo la pesatura di varie botti d'olio che dovevano venir consegnate alla ditta M. di qui. Il direttore della fabbrica volle ieri accertarsi se in realtà i pesi segnati dal Millich fossero esatti e nella verifica riscontrò che ad ogni barile dei 28 già pesati vi era una deficenza di peso di circa 1 chilogramma e mezzo a danno della fabbrica. Il direttore fece avvertire del fatto l'ispettore delle guardie di p. s. di S. Andrea ed il Millich fu arrestato e condotto al commissariato di S. Giacomo.

La fabbrica, durante l'anno, ebbe a consegnare alla stessa ditta circa 1500 barili d'olio che vennero pesati dal Millich.

Gli eroi del sassetto. Ieri, alle 11 e mezzo ant., le guardie di p. s. di ronda per la via del Molino a vento sorpresero un gruppo d'individui che stavano giuocando a sassetto. Saranno stati circa una cinquantina. Al comparire delle guardie però coloro si dileguarono e soltanto due di essi poterono venir arrestati: Ernesto P., d'anni 14, abitante in via del Molino a vento N. 58 e Giovanni L., fabbro, d'anni 13, abitante pure in via del Molin a vento N. 58.

Dopo la «sabatina». Il muratore Michele Razen d'anni 41, abitante al N. 555 di Rozzol, dopo una *sabatina* trascorsa con alcuni amici, fu avvicinato da un altro muratore a nome Rocco Sturmann, d'anni 43, che abita pure in Rozzol, al N. 253. Quest'ultimo con una pietra colpì il primo alla testa in modo da produrgli una ferita alla guancia ed al padiglione dell'orecchio sinistro. Fatto questo, lo Sturmann se la diede a gambe, non senza aver lanciato contro il Razen altre due pietre, che lo colpirono al petto.

Il Razen si recò subito alla Guardia medica, dove ottenne le debite cure dal dottore d'ispezione, e ieri mattina poi si recò al commissariato di San Giacomo a muovere denuncia contro il suo manesco collega.

Duetto fra Picio e Porco. Giuseppe Scarbonzin, detto *Picio*, abitante in via del Molino a vento N. 29 e Michele Ussai, detto *Porco*, abitante in via del Rivo N. 14, benchè giovanetti adolescenti vogliono darsi dell'importanza, e perciò ieri dopo aver alquanto bevuto, credettero bene di dover affermarsi *uomini* commettendo ogni sorta di eccessi sulla publica via. Ammoniti dalle guardie, non ristettero ed il più tenace si mostrava il *Picio* il quale dovette venir preso in custodia dalle guardie. Ciò però non garbava al suo amico *Porco*, il quale volle intromettersi nell'operato delle guardie, che perciò arrestarono anche lui e accompagnarono ambidue all'ispettorato di S. Giacomo, ove furono assunti a protocollo e poi consegnati ai rispettivi genitori.

Furto. L'altra sera, fra le nove e le dieci, ignoti ladri s'introdussero con chiavi false nell'abitazione della signora Eugenia Pozzetto, in via di Cologna N. 4, secondo piano e rubarono due braccialetti d'oro con diamanti ed uno svegliarino del valore complessivo di f. 100.

Ladro di frutta. Ierimattina un individuo si introduceva nella campagna di Antonio Roitz, in Guardiella, e ne rubava 3 chilogrammi di uva e delle mele, dei quali frutti si empì le tasche e il petto, nascondendosele fra la camicia e il vestito. Un addetto alla campagna però lo vide mentre egli appunto stava per allontanarsi, e, raggiuntolo, lo consegnò ad una pattuglia di guardie di publica sicurezza che si aggirava in quel rione. Condotto il ladro all'ispettorato di via Scussa ed assunto ad interrogatorio si seppe esser egli certo Giovanni Zurk, di 28 anni, da Comen. Fu condotto poi agli arresti di via Tigor.

L'«assolo» di un corista. Il corista Michele Sudich, d'anni 56, abitante in via Rigutti N. 34, stanco di cantare nei cori, la notte scorsa fu côlto dall'ambizione lirica di fare un *assolo* in mezzo al Campo S. Giacomo. L'ora mal scelta per tale debutto, e l'esigenza delle guardie in fatto di artisti, fecero sì che il malcapitato *solista* finisse all'ispettorato di S. Giacomo, ove potrà forse completare i propri studi.

Non te ne incaricare. Per illecita intromissione nell'operato delle guardie di p. s., ieri notte, venne arrestato il calderaio Francesco Urban, d'anni 22, da Trieste.

I maialetti... del territorio. Ierinotte, poco dopo le 12, veniva arrestato, in via Giulia, il villico Giovanni Maria Vattovaz, d'anni 54, abitante in Guardiella, il quale, alquanto brillo, faceva... il comodo suo in mezzo alla via e dava scandalo ai passanti.

Eccedenti e prepotenti. Ieri notte, per eccessi sulla publica via, fu arrestato lo scaricatore di carbone Antonio Ghersel.

In via del Pozzo bianco venne arrestato, per eccessi e per contravvenzione al precetto di Polizia, il pregiudicato Luigi Vecchiet, facchino, d'anni 22, da Trieste. All'arresto egli oppose viva resistenza, morsicò una delle guardie, gettandosi in terra, menando calci e pugni, e gridando replicatamente «Aiuto popolo, aiuto assassini, i me copa, i me assassina». Appena coll'intervento di altre due guardie di p. s. fu possibile ammanettarlo e condurlo in via Tigor. Egli era appena uscito dalle carceri dopo scontato una condanna.

Ieri, nel pomeriggio, vennero arrestati in Piazza Vecchia, il facchino Angelo Ambrosich, d'anni 23, ed il muratore Ignazio Coll, d'anni 30, i quali, ubriachi, commettevano ogni sorta di eccessi.

Ieri notte fu arrestato il bandaio Francesco Macroz, d'anni 34, da Trieste, perchè in un caffè nei pressi della Barriera vecchia, aveva lacerato maliziosamente il panno del bigliardo, del valore di 70 fiorini.

Cantanti a spasso. Ierinotte veniva arrestato dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via delle Sette fontane il fabbro ferraio Michele W., d'anni 19, da Trieste, il quale aggiravasi per le vie del rione cantando a squarciagola.

Ai volti di Chiozza, per lo stesso motivo, vennero arrestati a tarda ora il calderaio Francesco U., d'anni 28, ed il fabbro Giuseppe A., d'anni 25.

Le guardie di p. s. dell'ispettorato di via Chiozza, arrestarono il facchino Francesco Macek, d'anni 25, da Oberlaibach, abitante in via Rigutti N. 19, perchè con canti e schiamazzi disturbava la publica tranquillità.

Minime. Ieri, poco dopo il meriggio, venne arrestato al Giardino Publico il falegname Giacomo Pellarin, d'anni 42, da Trieste, perchè, alquanto brillo, seduto su uno degli scanni, dava scandalo di sè.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.8, ore 2 pom. 24.8 C. — Altezza barometrica ore 760.5. — Oggi: alta marea —.— ant., 0.30 pom. Bassa marea —.— ant., 10.58 pomeridiane.

Ogni giorno una. Piove a torrenti

— Marietta! grida la signora Codicelli — correte dalla mia sarta e ditele di portarmi subito il mantello!

— Debbo portare con me «Fritz» signora?

— Vi pare sia un tempo questo da mandar fuori di casa un cane?

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 C) - Circo equestre F. Corradini - Rappresentazione variata.

Rassegna finanziaria. 13 settembre. Ci riferiamo alle esaurienti nostre informazioni telegrafiche nelle due edizioni del nostro giornale di ieri, che illustrarono la *déroute* provocata dalla voce sparsasi alla borsa di Londra esser stata convocata una riunione dei ministri inglesi per discutere un importante argomento.

Abbiamo pubblicato pure la smentita di queste dicerie per opera dell'agenzia *Reuter*.

Gli effetti della notizia inesatta furono però disastrosi. Il Consolidato inglese, ribassato già abbastanza sensibilmente nei giorni scorsi sull'aumento dello sconto ufficiale, perdette ieri oltre un punto dall'apertura alla chiusa. Questa lo segna $109^{3}/_{4}$ contro $111^{1}/_{4}$ il giorno precedente. L'enorme ribasso subito dalla carta più solida che si conosca e di una stabilità nel corso del tutto speciale è molto sintomatico per la posizione di quel mercato. Si presume che la liquidazione sarà difficile per tutti i valori. Il saggio di 10% per i riporti delle azioni minerarie è addirittura enorme in una piazza ove lo sconto fuori banca è del $1^{1}/_{4}$%!

Altre vittime della *déroute* furono i valori austriaci alla borsa serale di Francoforte e l'Italiana alla borsa di Parigi.

La smentita ufficiosa della *Reuter* cambia però di molto la situazione e la ripresa sembra probabile in tutti i mercati.

Nella riunione domenicale di ieri si conobbero i seguenti corsi privati da Vienna: Credit da 369.75 a 370, Staatsbahn idem.

Qui nessun affare.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

ELISA ved. IPAVITZ
nata TOPORIS

spirò quest'oggi alle ore 7 pom., dopo inenarrabili sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Le dolentissime famiglie **Ipavitz, Derosa, Toporis** partecipano la grave perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali avrà luogo lunedì 14 corr. direttamente al Camposanto.

Trieste 13 settembre 1896.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi ragazza pratica per appalto. Offerte al Piccolo «N. 27». 2778

Ricercasi donna di servizio, tutto il giorno. Via Belvedere 19, Ferolli. 2784

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo Piccolo. 2833

Cerco ragazzo quindicenne per negozio calzolaio. Indirizzo Piccolo. 2831

Cercasi bonne tedesco-italiana a giornata come pure cameriera. Indirizzo al Piccolo. 2040

Ricercasi prontamente ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo 2818

Ricercasi ragazzo mezzo lavorante calzolaio. Via di Rena 5. 2823

Ricercasi praticante di buona famiglia, per magazzino casa commissioni. Offerte „B. C." Piccolo. 2827

Ricercasi posto di portinaio (mestiere calzolaio). Offerte „Corfù" Piccolo. 2829

Offresi donna giovane, ripara vestiti, biancheria, giornata, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2832

Praticante giovane, bella calligrafia, ricercasi. Offerte Piccolo sub „Praticante 100" 2673

Cocchiere ricercasi per carrozza, giovane, ammogliato, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 2740

Signora con referenze, sa bene cucinare, tutti lavori casa, offresi quale direttrice di casa. Rivolgersi Agenzia Zeidler, Cassa risparmio N. 3. 2750

Cento fiorini al mese può guadagnare chiunque, dedicandosi per poche ore al giorno. Offerte al Piccolo sub „Guadagno". 2799

Capacissima sarta desidererebbe trovare posto fuori Trieste anche come dama compagnia presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 2841

Ragazzo ricercasi per negozio manifatture Barriera 11. 2820

Praticante per casa in coloniali viene ricercato. Scrivere „A. Z." fermo in posta. 2821

ISTRUZIONE

Autorizzata scuola danza, Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione adulti. 2741

Oggi venne riaperta scuola popolare privata maschile italiana, tedesca, Gmeinböch, fianco Municipio. Ripetizione a studenti prime reali. Prendonsi studenti costo. 2835

AFFITTANZE

Ricercasi stanza ammobiliata, presso signora sola. Offerte „Stanza 101" Piccolo. 2830

Affittansi stanze ammobiliate con o senza costo. Via Caserma 3, I p. 2819

Affittansi due camere, una vuota con ingresso libero, una ammobiliata. Via della Zonta 1. 2804

Affittansi due stanze ammobiliate, primo piano, punto centrico. Indirizzo Piccolo 2770

Affittasi bella camera ammobiliata, con ingresso libero. Via Nuova 3, primo piano 2736

Stanza affittasi prontamente, elegantemente ammobiliata, vicinanza Poste. Indirizzo al Piccolo. 2738

Affittansi stanze ammobiliate, una vuota. via Crociera 1, I p. 2675

Affittasi quartiere signorile, II piano, 8 via Carintia, 6 stanze facciata, 2 interne, cucina, dispensa, cantina, soffitta, acqua, gas. Rivolgersi portinaia. 2362

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi prontamente cassone usato per pianino. Offerte con prezzo „Piano" Piccolo. 2839

Vendonsi libri usati per la IV civica scuola reale ed alcuni di I. Indirizzo Piccolo. 2844

Vendesi una casa in posizione centrica, colla rendita di f. 580 annualmente, per f. 4500. Indirizzo al Piccolo. 2752

Vendonsi uno sparherd media grandezza, con ringhiera, quasi nuovo, un banco con colonnine e una bilancia uso appalto, più una tabella in ferro, curva, alta un metro e mezzo, prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 2680

Waffenrock volontario, quasi nuovo, vendesi via Pesa 2, IV, sinistra 2755

Da cadere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd", „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Libri V reale italiana vendonsi. Visitarli mattina, Corso 20 I. 2836

Pianoforti Mignon originali assortimento, vendonsi rate, noleggiansi. Via Nuova 30 II. 2837

Bottame grande, piccolo, uso e nuovo, prezzi convenientissimi. Via Crocifero 7. 2835

Torchi per uva, perfezionati, garantiti, fabbrica triestina. Corso 19 (corte). 2824

Pianoforte viennese, fiorini 85, vendesi. Barriera vecchia 15, I. 2826

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Quella persona che fu veduta raccogliere una incerata, dalla via Murat bagno Fontana è pregata portarla direzione Tram a scanso dispiaceri. Generosa mancia. 2836

DIVERSI

O caro Dio. Mi vedo tutto il suo moto, mi vedo tutti i suoi amori, mi vedo tutti i suoi beni, vedo che Lei sa dar d'intendere, vedo di tutti i suoi anni de vivere, e vedo tutte le sue intenzioni. Noi siamo tutti in sul giorno di un solo Dio e siamo tutti sopra l'amor della madre. 2842

Napoli 60. Impressionatissimo tua mestizia, che spero ancora ingiustificata. Scrivimi solito indirizzo ferma in posta. Tutti miei pensieri sono tuoi. Spero tutto andrà secondo nostri desideri, e momentanea impossibilità vederci cesserà presto. Tuo. 2322

Crist. Infinitamente La ringrazio per avere mantenuto ciò che Lei stessa volle promettermi. 2818

Al Tulipano. Il re della mora e Mario furono vinti da due sciape. Attilio e Paolo. 2843

A. T. mi trovo a Trieste. I. B. 2834

22 fiorini mensili, riceverebbe pensione ragazzo studente presso buona famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 2372

Panorama Piazza Borsa. III serie della Spagna, Saragozza, Cartagena, nuovissimo. 2828

Gomme cautschouk, tele per letto, presso Verderber, via Nuova 14. 2488

Linoleum a taglio, tappeti, corsie, presso Verderber, via Nuova 14. 2658

Volete incidere iniziali sopra bastoni, orologi, posate ecc.? Nello stabilimento timbrografico, San Sebastiano 4, si eseguiscono al momento con precisione e buon mercato. 2265

Occorrevi d'urgenza un timbro di cautchouc? Lo stabilimento timbrografico, San Sebastiano 4, potrà confezionarlo in due ore. 2265

Burro da tè, il più delicato, dolce, spedisce in colli postali a f. 1.20 kg., franco imballaggio, Otto Homann, Radmansdorf. 2311

Violini per scolari grande assortimento, f. 2 in poi. Mandolini f. 10. Concorrenza impossibile. Stabilimento Schmidl, palazzo Municipale. 2255

Indri copisteria musicale trasferita nel negozio musica e istrumenti via Nuova, dirimpetto farmacia Zanetti. Assortimento corde musicali ed armoniche e riparazioni strumenti musicali. Prezzi senza concorrenza. 1918

Latte, vino, burro, acque ecc. vengono esaminati se puri, a mitissime condizioni, nel concessionato laboratorio chimico della farmacia Suttina. 1142

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 2056

✝

EUGENIO PAVANI

Economo del Comune

oppresso da penosa malattia, spirò quest'oggi, munito dei soccorsi religiosi.

La vedova **Carolina**, la sorella **Leonilda**, le famiglie **de Dolcetti e de Franceschi**, desolatissime, danno il triste annunzio agli amici e ai conoscenti.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto dalla casa N. 11 di via delle Scuole Nuove (San Giacomo in Monte).

TRIESTE, 14 Settembre 1896.

Quest' avviso serve quale partecipazione diretta.

Terreno di 8000 m. quadrati a LUBIANA

con circa 3000 m. quad. di terreno coltivato, locali grandissimi, antica caserma di cavalleria per circa 300 cavalli e 300 uomini, adattissimo per installarvi una fabbrica, da **vendere a modico prezzo**. Informarsi da **Rodolfo Mosse, Vienna** sub «B. 9007».

L'impresa Trasporti funebri
di
ANGELO CAPELLAN
con annesso
Negozio di fiori artificiali e ghirlande mortuarie
venne traslocata in **Corso N. 47**, *accanto la Farmacia Rovis.*

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

celere vapore inglese
„HESPERIA"
tonn. 3037, cap. HAIG, arriverà qui circa per la prima metà di settembre e caricherà direttamente per
NEW-YORK

Ulteriori informazioni da
J. W. Choplin raccomandatario
oppure **Ugo Clescovich** sensale incaricato

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA

La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valere.

La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.

La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.

A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.

LA DIREZIONE.

Debitamente autorizzato
Attestati riconosciuti dallo Stato
GINNASIO PRIVATO
di
FRANCESCO SCHOLZ
con corso di preparazione
a Graz, Grazbach-Eck Maigasse
nella propria casa
Ginnasio privato, le cui 8 classi sono tutte aperte.

Gli esami d'ammissione nell'istituto hanno luogo nella prima sessione ai 15 ed ai 16 luglio e nella seconda sessione ai 16 ed ai 17 settembre.

Maggiori schiarimenti contiene la notificazione affissa sugli albi dell'istituto.

Il corso di preparazione per l'esame d'ammissione alla prima classe d'una scuola media comincia al 1. d'agosto e dura fino al 15 settembre.

Vengono accettati allievi a convitto anche durante le vacanze.

Programmi gratis e franco.

Grande Stabilimento a Muggia
situato al mare, nel territorio delle facilitazioni concesse alle nuove industrie, con grande magazzini, da vendersi a prezzo modico. Offerte a **Rudolf Mosse, Vienna**, sub **«Muggia 100.»**

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5.
Estrazioni 13-15 Settembre 1896

LOTTI TABACCHI SERBI
Vincita principale f.chi **75000.**
Tre biglietti in rate da f. 1 per f. **16.50**

LOTTI PALFFY
Vincita principale fior. **40.000.**
In rate da fior. **3** per fior. **70**

LOTTI BANCA IPOTECARIA UNGHERESE 4%
Vincita principale fior. **50.000.**
In rate mensili da fior. **3** per fior. **149**
meno rendita durante l'oper. » **12**
Costo reale fior. **137**

Estrazione 1. Ottobre 1896

LOTTI REGOL. TIBISCO 4%
Vincita principale fior. **100.000**
in rate mensili da f. **4** per fior. **163**
meno rendita durante l'oper. » **14**
Costo reale fior. **149**

LOTTI RODOLFO
Vincita principale fior. **10.000**
In rate da fior. **2.**— per fior. **27.**—

Gruppo dei suddetti biglietti:
Un Lotto Regolazione Tibisco 4% - Un Lotto Banca Ipotecaria Ungherese 4% - Un Lotto Palffy - Un Lotto Rodolfo - Un Lotto Tabacchi Serbi.
Vincita princ. complessiva f. **235.000**
in rate mensili da fior. **10** per fior. **415**
meno rendita durante l'operaz. » **28**
Costo reale fior. **387**

I suddetti prezzi possono variare secondo le oscillazioni del listino di Borsa.
Trieste, settembre 1896.
LA DIREZIONE

AVVISO.

Essendo nostro scopo di rendere soddisfatti i nostri P. T. Avventori, e stante l'ingrandimento del nostro deposito in articoli da casa e cucina, abbiamo nuovamente eretto nei nostri locali di recente ampliati, una moderna e completa

CUCINA MODELLO

nonchè un'installazione di

Closets e Stanza da bagno

Nel mentre ci permettiamo d'invitare codesto T. Publico a voler onorarci d'una visita, ci segniamo

CARL GREINITZ NEFFEN
33 Corso - TRIESTE - Corso 33

15 pezzi F. 5.75 — 15 pezzi F. 5.75

VERITÀ!

Insuperabile è la mia **COLLEZIONE AUSTRIA** che ha destato sensazione in tutto il mondo, consiste di 15 magnifici oggetti

per soli f. 5.75
un orologio remontoir da tasca oro façon

con esattissima macchina (cammina 36 ore) e quadrante di smalto. Le casse elegantemente cesellate sono di oro façon, un nuovo metallo, impossibile a distinguersi dall'oro vero, e che non perde mai il suo splendore. **Garanzia di 3 anni** per quest'orologio.

1 catena fina imitazione oro,
2 bottoni da polsi imitaz. oro,
1 elegantissimo broche da signora,
3 bottoni da camicia, imit. oro,
1 bottone da colle patent,
1 finissimo spillo da cravatta,
1 astuccio per l'orologio,
1 specchietto da tasca con astuccio,
1 ago da blouse, oro façon,
2 anelli imit. oro con brillanti rubini.

Tutti questi 15 magnifici oggetti, unitamente all' orologio costano soltanto fiorini 5.75
Spedizione per rivalsa. Se la merce non conviene, si restituisce il denaro.
ALFREDO FISCHER, Vienna I Adlergasse N. 12